



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.163.1/2021 SSPNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Nextpower Development Italia S.r.l.
npditalia@legalmail.it

Oggetto: [ID: 8017] VIGASIO (VR): progetto di un impianto fotovoltaico avente potenza potenziale pari a 22 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN, integrato da un sistema di accumulo, da realizzarsi nel Comune di Vigasio (VR), in località Via delle Robinie ex lottizzazione Green Village.

Procedimento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Nextpower Development Italia S.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e contenzioso
valutazioniambientalipotentialisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Vigasio (VR)
vigasio.segreteria@halleycert.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società Nextpower Development Italia S.r.l., a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del Mite, nota prot.n. 113624 del 19.09.2022, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 3605 del 20.09.2022, analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma web del Mite, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8480/12523>, in accordo con quanto riferito dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e dal Servizio II della DG ABAP (nota prot.n. 4756 del 20.10.2022) si rappresenta quanto segue.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it

Come descritto anche dal proponente le aree interessate dall'intervento risultano in parte sottoposte a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), riguardante un corso d'acqua inserito nell'elenco dei beni paesaggistici tutelati della Regione del Veneto ("23100 - Grimanella e Graicella Grimani").

Come riportato dalla Soprintendenza nel tratto considerato, il corso d'acqua conserva intatto il suo alveo e, lungo le sponde, in particolare nel tratto settentrionale, mantiene in parte ancora integri i propri caratteri naturalistici, per la presenza di una consolidata vegetazione ripariale. Nel tratto centrale e meridionale della fascia spondale interessata dal progetto, seppur la presenza di vegetazione ripariale appaia significativamente ridotta, il suolo è attualmente utilizzato unicamente per finalità agricole e non vi si riscontra la presenza di alcun manufatto edilizio.

L'estensione degli interventi nel loro complesso, la dimensione dell'impianto fotovoltaico, le pregevoli caratteristiche fluviali, naturalistiche e agrarie delle aree coinvolte e tutelate paesaggisticamente, la vicinanza degli interventi a insediamenti anche di antica origine e gli impatti percettivi che si riverberano su un amplissimo ambito territoriale richiedono, maggiori approfondimenti a carico della Relazione paesaggistica per quanto riguarda la principale componente dell'intervento (impianto fotovoltaico), per le opere di mitigazione nonché, in generale, per l'impatto percettivo generale prodotto dal complesso degli interventi.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici la Soprintendenza ABAP riferisce che l'opera in questione comporta un intacco del sedime per la realizzazione dei cavidotti, per la fondazione delle cabine di campo, della cabina utente, della cabina di consegna, della cabina O&M e delle cabine destinate a locale tecnico, nonché per l'infissione delle strutture di supporto dei pannelli foto-voltaici.

Pertanto, al fine di fornire compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa.

1. Si chiede di voler rappresentare come sia stata orientata la **scelta localizzativa** del progetto in relazione alla normativa nazionale e regionale in merito all'individuazione delle aree e dei siti idonei o non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici (in particolare: *Art. 20 D.lgs 199/2021* così come aggiornato dal D.L. 17 maggio 2022, n. 50 e legge regionale n. 17 del 22 luglio 2022; *DM 10 settembre 2012 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"* e recepimento regionale *Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013*).
2. Sulla base di quanto riferito dal proponente in merito alla destinazione urbanistica dell'area si chiede di voler chiarire la sua effettiva definizione. Si chiede inoltre di voler illustrare come le previste trasformazioni dell'area si rapportino con quanto stabilito dalle norme tecniche di attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, con particolare riferimento a quanto stabilito dal PTRC.
3. Per quanto riguarda l'**impatto percettivo generale** prodotto dal complesso degli interventi, si fa presente che a Nord-Est dell'area d'intervento, a una distanza inferiore a metri 500 dal suo perimetro esterno, è presente un antico insediamento legato all'economia agricola del territorio, paesaggisticamente tutelato nella sua interezza, la cui porzione più significativa consiste nel complesso storico di **Villa La Zambonina, del XVII secolo**. Rispetto alla presenza di tale insediamento, dal quale l'impianto in progetto risulterà certamente percepibile, si richiedono le seguenti integrazioni alla Relazione paesaggistica e agli elaborati di progetto:
 - a. ulteriori viste e fotoinserimenti eseguite dal suddetto insediamento verso l'impianto e viceversa, che consentano di comprendere l'impatto percettivo delle opere previste;
 - b. eventuale proposta migliorativa circa le opere di mitigazione dell'impianto da insediarsi lungo le aree marginali dello stesso, rientranti nei coni ottici da/verso l'insediamento: in particolare, si ritiene



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

auspicabile una maggiore consistenza delle opere a verde nelle aree contermini allo spigolo Nord-Est dell'area d'intervento.

4. Inoltre, dato che il progetto dell'impianto fotovoltaico sembrerebbe essere teso correttamente a rispettare il **disegno del paesaggio agricolo storicamente consolidato** sulla base delle suddivisioni fondiari, attualmente chiaramente percepibili percorrendo il brano di territorio in argomento, si chiedono anche rispetto a tale aspetto le seguenti integrazioni alla Relazione paesaggistica e agli elaborati di progetto:
 - a. ulteriori viste e fotoinserti ad altezza uomo, per le porzioni paesaggisticamente tutelate, che dimostrino come, una volta realizzato l'intervento, possa risultare garantita la percepibilità della suddivisione fondiaria del brano di territorio in argomento;
 - b. eventuale proposta migliorativa circa le opere di mitigazione dell'impianto che, al suo interno, siano in grado di rinforzare la percepibilità delle suddivisioni fondiari, ad esempio attraverso la piantumazione di siepi arbustive e filari alberati lungo le predette suddivisioni, che consentirebbero anche di spezzare la continuità percettiva dell'impianto, riducendone in definitiva l'impatto paesaggistico.
5. Per quanto riguarda l'**impianto fotovoltaico**, le relative strutture di supporto e gli altri manufatti tecnici emergenti dal suolo, si richiedono le seguenti integrazioni alla Relazione paesaggistica e agli elaborati di progetto, al fine di comprendere se sia possibile ridurre l'impatto percettivo e paesaggistico dell'opera, e attraverso quali modalità tecniche:
 - a. colore dei pannelli e caratteristiche della struttura superiore in vetro per quanto attiene agli aspetti di riflettanza della luce;
 - b. materiale e colore della cornice di contenimento ed eventuale possibilità tecnica che la stessa sia ridotta, mitigata o del tutto eliminata;
 - c. materiale/i e colore/i delle strutture di sostegno, in suolo e sottosuolo, eventuale possibilità tecnica circa la riduzione della loro altezza al fine di ridurre l'ingombro in elevato dei pannelli;
 - d. caratteristiche architettoniche dell'involucro edilizio delle cabine (elettriche, di inverter, storage, utente, di consegna, o&m) e dei locali tecnici, per i quali si chiede il massimo sforzo compositivo finalizzato ad integrarle nel contesto del paesaggio agrario tradizionale, affinché non appaiano quali elementi meramente tecnici totalmente avulsi da esso.
6. Per quanto riguarda **le opere di mitigazione**, si premette che le stesse appaiono non sufficienti a garantire una effettiva mitigazione dell'intervento e soprattutto non coerenti con l'estensione, la morfologia e le caratteristiche delle aree tutelate paesaggisticamente. Queste ultime, infatti, ai sensi dell'art. 142 c. 1, lett. c) del D. Lgs., risultano consistere in una fascia di 150 metri dalla sponda del corso d'acqua, che nel caso in argomento appaiono inoltre possedere caratteristiche morfologiche e di sistemazione dei suoli omogenee. All'interno di tale fascia, le opere a verde di mitigazione dell'impianto appaiono relativamente consistenti nella porzione settentrionale, per una profondità consistente all'incirca nella metà della fascia tutelata; procedendo verso Sud, tuttavia, le stesse opere a verde arretrano sempre più in favore dell'impianto sino a ridursi, nella porzione meridionale, ad una striscia di terreno estremamente poco consistente, la cui piantumazione con alberature e arbusti autoctoni avrebbe uno scarsissimo impatto anche in termini ecologici e forestali, oltre che di mitigazione a livello paesaggistico. Tale scelta progettuale appare quindi incoerente con le caratteristiche dei luoghi e le possibilità che essi offrono in termini di rinaturalizzazione della fascia fluviale, data la citata attuale sistemazione agricola dei suoli privi di qualunque manufatto edilizio.



Rispetto a tali aspetti, si richiedono pertanto le seguenti integrazioni alla Relazione paesaggistica e agli elaborati di progetto:

- motivazioni, di ordine paesaggistico, in base alle quali il progetto delle opere di mitigazione si ritenga debba discostarsi in maniera così evidente dall'estensione, dalla morfologia e dalle caratteristiche della fascia di territorio tutelata paesaggisticamente, differenziandosi inoltre in maniera molto significativa all'interno della stessa tra le porzioni settentrionale e meridionale;
- dimostrazione, con l'eventuale ausilio di planimetrie, viste, fotoinserimenti, elaborati grafici, schizzi, ecc., della effettiva efficacia delle scelte progettuali adottate in termini di mitigazione a verde dell'impianto fotovoltaico;
- eventuale proposta migliorativa delle suddette opere di mitigazione, tenendo conto dell'attuale assetto e caratteristiche dei luoghi.

7. Per gli aspetti archeologici si rileva che tra gli elaborati di progetto trasmessi dal Proponente, non è presente la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016.

Pertanto, al fine di valutare gli impatti significativi e negativi dell'impianto sul patrimonio archeologico, si ritiene necessario richiedere al Proponente di **integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016**, redatta secondo le indicazioni fornite dal punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia. A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale "archeologo" ai sensi del D.M. 244/2019.

Si precisa inoltre che, sulla base della documentazione richiesta, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza valuterà l'opportunità di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016. In tal caso, si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6 e 25 del D.Lgs. 50/2016, nonché dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25. Ne consegue che la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all'espressione del parere finale da parte dell'Amministrazione competente. Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile anche valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.



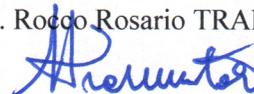
Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza sabap-vr@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V - DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it